



COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI

PROVINCIA DI VERONA

Variante al P.A.T.I.

di adeguamento al P.T.C.P. della
Provincia di Verona

per il comune di COLOGNOLA AI COLLI

L.R. 23 aprile 2004 n. 11 art. 14

“Documento Preliminare”

La presente Variante al P.A.T.I. dell'Est Veronese interessa il solo territorio del Comune di Colognola ai Colli in quanto il Comune di Lavagno ha provveduto autonomamente ad introdurre alcune variazioni al P.A.T.I. con D.C.C. n. 71 del 6/11/2014 mentre i comuni di Caldiero e Berfiole hanno comunicato di voler procedere autonomamente.

Si tratta di una variante di "adeguamento normativo" previsto dalle linee guida provinciali che si attua recependo le indicazioni normative che comportano il mero riporto di tematismi senza alcuna modifica.

IL TERRITORIO COMUNALE DI COLOGNOLA AI COLLI

Popolazione

La dinamica della popolazione del Comune di Colognola ai Colli è caratterizzata da un significativo aumento della popolazione nel lungo periodo che, a seguito dell'espansione edilizia degli anni 2000, ha portato i residenti dai 5.943 del 1981, ai 6.913 del 2001 agli attuali 8.699.

I nuclei familiari sono passati dai 1748 nuclei del 1981, ai 2891 nuclei del 2005, per arrivare agli attuali 3450.

Il costante incremento della popolazione anche nell'ultimo periodo, è dovuto sia all'offerta abitativa sia ad un saldo demografico naturale costantemente positivo (nel 2017 è stato di +21).

Le previsioni espansive del P.R.G. del 1992 hanno comportato in poco più di quindici anni ad un incremento degli abitanti quasi del 30%.

La componente sociale della crescita demografica è generata dall'appetibilità socio-economica del Comune, prevalentemente legata ad una buona offerta edilizia.

La crescita della componente produttiva è invece legata alla presenza di un importante corridoio infrastrutturale che collega rapidamente all'est veronese e alla città di Verona.

Sistema ambientale e paesaggistico :

Aspetti geologici, idrogeologici, idraulici

L'area collinare nel territorio del Comune di Colognola ai Colli è molto ampia e costituisce con i limitrofi Comuni di Lavagno, Illasi Cazzano di Tramigna e Soave, il prolungamento terminale della zona pedecollinare della Lessinia.

Dal punto di vista geolitologico, la zona pedecollinare è caratterizzata da rocce compatte stratificate mentre le zone sommitali sono costituite da rocce superficialmente alterate con substrato compatto e marginalmente da materiali della copertura detritico colluviale limo-argillosi con inclusioni sabbioso-ghiaiose.

Materiali alluvionali prevalentemente limo-argillosi sono presenti nella zona a ovest lungo il percorso del torrente Illasi e del torrente Tramigna .

Il terreno tra la ex Strada Statale 11 e la Ferrovia ed il terreno verso sud, a confine con Belfiore, è costituito da materiali alluvionali prevalentemente limo-argillosi.

La restante porzione del territorio del Comune è composto da materiali alluvionali di tipo limo-sabbiosi.

Sotto il profilo geomorfologico, l'ambito è caratterizzato da creste di displuvio in corrispondenza di Monte Casteggioni, Monte Nanfre, Monte Sassetto .

Il sistema idrografico è costituito a ovest dal torrente Illasi, a Sud dalla Masera ed ad Est dal fiume Tramigna.

Aspetti naturalistici, ambientali e paesaggistici

L'area boschiva sulle propaggini del Monte Nafre, del Monte Casteggioni e della zona denominata "Cobetta", individuata in cartografia come "nodo" della rete ecologica, riveste carattere di centralità nel sistema ambientale.

Gli ambiti che conservano elementi di naturalità sono due, uno lungo il percorso del torrente Illasi e l'altro lungo il percorso del Fiume Tramigna.

Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici il Comune è tutelato da apposito vincolo paesaggistico ambientale oltre che da fascia di rispetto dettate dal cosiddetto "vincolo Galasso"

Le colture prevalenti sono il vigneto, il frutteto, sono presenti modeste superfici a seminativo.

Sistema insediativo:

Struttura e morfologia

Il territorio di Colognola ai Colli si presenta sostanzialmente con due sistemi insediativi completamente diversi e precisamente nella parte meridionale, lungo il corridoio viabilistico nazionale Padano Milano – Venezia, con uno sviluppo diffuso e lineare (qui sono concentrate le aree produttive), mentre nella parte settentrionale il sistema insediativo si presenta articolato in modo policentrico, con un insieme di nuclei urbani, frazioni, contrade saprsi lugo la Viabilità comunale.

Il sistema residenziale del Comune di Colognola ai Colli si sviluppa intorno ai centri urbani delle varie frazioni (Pieve, Strà, Villa, S.Zeno, Monte e S.Vittore).

In sostanza non esiste un centro urbano ben definito ma un insieme di nuclei, sostanzialmente integri con siti collinari di particolare pregio ambientale.

Beni di interesse storico culturale

Le principali componenti del sistema dei beni di interesse storico-culturale sono identificabili nell'ambito di interesse culturale dei vari centri storici; e delle numerosissime corti rurali sparse nel territorio, in parte integrate da elementi di edilizia più recente, ed in parte integre.

Il territorio del Comune è caratterizzato da un articolato reticolo di ville e corti, proprie dell'economia rurale, sviluppatosi tra il XV e XIX secolo:

- Chiesa parrocchiale dei Santi Fermo e Rustico
- Santuario di Santa Maria della Pieve
- Villa Maffei- XVII secolo
- Villa Fano - XVII secolo
- Villa Acquadevita
- Villa Vanzetti - [XVI-XVII](#)
- Villa Portalupi - XVII secolo
- Villa Spinola
- Villa Peverelli - XV secolo

- Villa Pozzoni-Glisenti - XVII secolo
- Villa Cavalli - Peverelli - XV secolo
- Villa Stagnoli-Bertani - XV secolo
- Villa Moscardo - XVI secolo
- Villa Valdessarini (Corte Decima) - XVI secolo
- Villa Zanella (Corte Cervia) - XVI secolo
- Villa Portalupi (Corte Calò) - XVII secolo
- Villa Lorenzi- Carcereri de Prati (Corte Fornello) - XV secolo
- Villa Rizzo (Corte Caneva) - XVI secolo
- Villa Zoppi - XVIII secolo

Sistema Relazionale

Il sistema viabilistico è composto da:

- Autostrada A4 (interessa una piccola porzione di territorio dividendola dalla frazione denominata San Pietro);
- Strada Regionale 11, ex Strada statale "Padana Superiore".
- Ferrovia Milano-Venezia.
- raccordi di viabilità extraurbana di collegamento tra la S.R 11 ed il nuovo tracciato della Porcilana a lato del Progno di Illasi e "bretella" di collegamento con la Z.A.I. storica.

E' in avanzata fase di progettazione il tracciato ferroviario relativo all'Alta Capacità (TAV).

La viabilità di accesso al paese si presenta inadeguata ai flussi di traffico attuali a causa dell'incremento insediativo degli ultimi vent'anni.

STATO DELLA PIANIFICAZIONE

Il Piano Regolatore Comunale del Comune di Colognola ai Colli è costituito da:

- Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) dell'Est Veronese redatto ai sensi dell'art. 15, comma 6, della L.R. n. 11/2004, e con Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 4152 del 18/12/2007, ne è stata ratificata l'approvazione;
- Piano degli Interventi (PI) formato da :
 - Piano degli Interventi, approvato con D.C.C. n. 9 del 12/04/2010 i cui obiettivi possono essere così riassunti:
 - primo allineamento normativo dei contenuti del P.R.G./P.I. a quelli del P.A.T.I.;
 - interventi di riqualificazione della città esistente, anche con ispessimento e completamento dell'area urbana consolidata, da attuarsi con accordi tra soggetto pubblico e privato ai sensi dell'art. 6 della L.R.V. n. 11/2004, allo scopo di incrementare la dotazione dei servizi pubblici, migliorandone la qualità, e di riorganizzare e riqualificare alcuni punti critici della viabilità locale;
 - individuazione e regolamentazione di attività produttive situate in zona impropria;
 - interventi di riqualificazione e ristrutturazione urbanistica all'interno del tessuto urbano;
 - istituzione del Registro dei crediti edilizi;
 - redazione del Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale.
 - Variante n. 1 al Piano degli Interventi approvata con D.C.C. n. 53 del 28/11/2011 i cui obiettivi possono essere così riassunti:
 - ripermetrazione di una vigente area di espansione con suddivisione in due ambiti;

- individuazione di una modesta area a servizi destinata a spazi per telefonia;
 - ripermimetrazione di una vigente area di completamento edilizio;
 - ampliamento della ZTO A/46 Centro Storico.
- Variante n. 2 al Piano degli Interventi approvata con D.C.C. n. 25 del 19/09/2013 i cui obiettivi possono essere così riassunti:
 - revisione dell'area identificata con BC/15, identificazione di un ambito di riordino con demolizione delle superfetazioni e realizzazione di un'edificazione puntuale;
 - modifica della normativa di P.I. relativa alle zone agricole per permettere l'inserimento di piscine e manufatti correlati;
 - riclassificazione dell'area di espansione C2/29;
 - riclassificazione a zona agricola della Scheda Norma n. 5, sita a nord dell'Autostrada lungo via Monte Baldo, per mancata attuazione accordo pubblico/privato;
 - correzione di un errore cartografico con ridimensionamento dell'area B3/9 riportandola in ZTO E2B;
 - riclassificazione dell'area di espansione C2/26;
 - riclassificazione dell'area di espansione C2/27;
 - U.T.C., aggiornamento cartografico della C.T.R.N.
- Variante n. 3 al Piano degli Interventi approvata con D.C.C. n. 50 del 28/11/2014 i cui obiettivi possono essere così riassunti:
 - rideterminazione della potenzialità edificatoria della scheda piano norma 4;
 - riclassificazione di aree soggette a P.U.A derivante da accordi pubblico - privati non attuati;
 - ridefinizione degli accordi di pianificazione coordinata ai sensi della l.r. 35/2002;
 - integrazione normativa delle zone definite "Beni Culturali" ai sensi dell'art. 38 delle Norme Tecniche Operative.
- Variante n. 4 al Piano degli Interventi approvata con D.C.C. n. 35 del 02/09/2014 i cui obiettivi possono essere così riassunti:
 - lavori di messa in sicurezza del tratto di Via Montello.
- Variante n. 5 al Piano degli Interventi approvata con D.C.C. n. 11 del 02/03/2015 i cui obiettivi possono essere così riassunti:
 - realizzazione della pista ciclo-pedonale di Via Monte Baldo.
- Variante n. 6 al Piano degli Interventi approvata con D.C.C. n. 12 del 02/03/2015 i cui obiettivi possono essere così riassunti:
 - realizzazione di un tratto stradale in Via Ceriani tramite permuta di alcune porzioni di terreno.
- Variante n. 7 al Piano degli Interventi approvata con D.C.C. n. 18 del 30/04/2015 i cui obiettivi possono essere così riassunti:
 - realizzazione del sistema ciclo-turistico della Val Tramigna.
- Variante n. 8 al Piano degli Interventi approvata con D.C.C. n. 38 del 20/07/2016 i cui obiettivi possono essere così riassunti:
 - adeguamento degli strumenti urbanistici comunali ai criteri di pianificazione individuati dalla legge regionale sul commercio (L.R. n. 50/2012) e dal regolamento attuativo (n. 1/2013);
 - soppressione area VP 28 con ripristino della Z.T.O. E2A;
 - soppressione area VP 34 con ripristino della Z.T.O. E1A
 - individuazione carattere significativo in località "Calò";

- ridefinizione della zona RU8 località Casteggioni;
 - modifiche normative ai Beni Culturali 8 -12;
 - ampliamento zona B1/7;
 - applicazione del "Piano Casa" nell'ambito A/3 – A/69;
 - accordo pubblico privato Scheda Piano Norma 9;
 - soppressione viabilità di piano zona Decima;
 - soppressione viabilità di piano zona Progno Illasi;
 - ridefinizione della Z.T.O. C2/37;
 - riduzione della Z.T.O. D2/11;
 - correzione dell'errore grafico D5/1;
 - inserimento della Z.T.O. VP43;
 - ampliamento del sistema ciclo-turistico;
 - modifiche puntuali conseguenti all'aggiornamento del quadro conoscitivo.
- Variante n. 9 al Piano degli Interventi presentata al Consiglio Comunale n. 38 in data 19/10/2015 e successivamente abbandonata da parte del richiedente procedura accordo pubblico privato, recepita con Deliberazione della Giunta Comunale del 15/03/2018, n. 30.
 - Variante n. 10 al Piano degli Interventi approvata con D.C.C. n. 42 del 17/10/2016 i cui obiettivi possono essere così riassunti:
 - Realizzazione del metanodotto "Allacciamento Bussinello s.r.l. DN 100 (4") di Colognola ai Colli".
 - Variante n. 11 al Piano degli Interventi approvata con D.C.C. n. 24 del 12/06/2017 i cui obiettivi possono essere così riassunti:
 - valorizzazione del patrimonio pubblico per una futura alienazione di un tronco stradale in loc. Z.A.I. Storica.
 - Variante n. 12 al Piano degli Interventi ratificata con D.C.C. n. 41 del 29/12/2017 i cui obiettivi possono essere così riassunti:
 - Messa in sicurezza permanente del sito di interesse regionale "Bocca Scalucce".

PROCEDURA VARIANTE AL P.A.T.I. DI ADEGUAMENTO AL P.T.C.P.

L'amministrazione comunale di Colognola ai Colli intende procedere con l'adeguamento al P.T.C.P. attraverso la procedura prevista dall'art. 14 della L.R. n. 11/2004 "Procedimento di formazione, efficacia e varianti del piano di assetto del territorio":

1. La giunta comunale elabora un documento preliminare con i contenuti di cui all'articolo 3, comma 5 e, a seguito della conclusione della fase di concertazione di cui all'articolo 5, lo trasmette al consiglio comunale ai fini dell'adozione del piano.

2. Entro otto giorni dall'adozione, il piano è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del comune, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni. Dell'avvenuto deposito è data notizia con le modalità di cui all'art. 32, della legge 18/06/2009, n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile". Il comune può attuare ogni altra forma di pubblicità ritenuta opportuna.

3. Nei trenta giorni successivi allo scadere del termine per proporre osservazioni, il piano adottato è trasmesso alla provincia, unitamente alle osservazioni e alle relative controdeduzioni formulate dal consiglio comunale.

4. La giunta provinciale approva il piano entro duecentoquaranta giorni dal suo ricevimento, trascorsi i quali il piano si intende approvato.

5. Con provvedimento motivato del responsabile del procedimento il termine di cui al comma 4 può essere sospeso, per una sola volta e per non più di novanta giorni, in relazione alla complessità della istruttoria o al fine di acquisire integrazioni documentali. Il termine riprende a decorrere dalla data di ricezione della documentazione integrativa o, comunque, trascorsi novanta giorni dalla sospensione.

6. La giunta provinciale approva il piano decidendo sulle osservazioni presentate e introducendo d'ufficio le modifiche necessarie ad assicurare:

a) la compatibilità del piano con il P.T.R.C. e con il P.T.C.P.;

b) la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;

c) la tutela delle invariante di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica:

c bis) l'osservanza del limite quantitativo di cui all'articolo 13, comma 1, lettera f).

7. Qualora la giunta provinciale rilevi l'incompletezza del quadro conoscitivo, non integrabile ai sensi del comma 5, oppure che il piano necessiti del coordinamento territoriale di cui all'articolo 16 in conformità alle previsioni del P.T.R.C. o del P.T.C.P., lo restituisce al comune indicando le necessarie integrazioni al quadro conoscitivo, o l'ambito cui riferire il piano di assetto del territorio intercomunale (P.A.T.I.).

8. Il piano diventa efficace quindici giorni dopo la pubblicazione del provvedimento di approvazione nel BUR da effettuarsi a cura della provincia ovvero del comune nel caso in cui lo stesso risulti approvato per decorso del termine ai sensi del comma 4.

9. Il piano approvato è depositato presso la segreteria del comune a disposizione del pubblico ed ha validità a tempo indeterminato.

10. Le varianti al piano sono adottate e approvate con le procedure del presente articolo ovvero dell'art. 15.

L'approvazione del piano e delle sue varianti comporta la decadenza dei piani urbanistici attuativi (PUA) vigenti limitatamente alle parti con esso incompatibili, salvo che i relativi lavori siano iniziati e siano rispettati i termini per la loro ultimazione.

Il presente Documento Preliminare, redatto dalla Giunta è il punto di partenza della fase di concertazione di cui all'art. 5 della L.R. n. 11/2004, documento che permette la partecipazione ai Cittadini, agli Enti Pubblici e alle Associazioni economiche e sociali, ai "portatori di interesse" in generale, affinché le scelte di piano siano definite secondo principi di trasparenza.

In ossequio a quanto disposto dall'art. 3, comma 5 della L.R. n. 11/2004, il documento preliminare contiene:

- a) gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato;
- b) le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio.

OBIETTIVI E STRATEGIE DELLA VARIANTE

ADEGUAMENTO AL P.T.C.P. APPROVATO CON DGR N. 236 DEL 3 MARZO 2015

Come premesso, la presente Variante al P.A.T.I. dell'Est Veronese interessa il territorio del Comune di Colognola ai Colli per l'"adeguamento normativo" allo strumento sovraordinato provinciale P.T.C.P. approvato con DGR n. 236 del 03/03/15 e divenuto efficace il 01/04/2015.

Tale impostazione deriva dalle indicazioni contenute all'interno delle "Linee Guida per l'adeguamento al P.T.C.P. dei piani comunali vigenti" redatte dalla Provincia di Verona quale ausilio per le amministrazioni.

L'Amministrazione Comunale intende quindi procedere con il "recepimento normativo" dei seguenti temi/sistemi indicati dal P.T.C.P. oltre a quelle norme pertinenti il proprio territorio:

PARTE I VINCOLI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Titolo 1 Vincoli ambientali (artt. da 5 a 7)

Relativamente al tema degli Vincoli ambientali, si provvederà alla ricognizione ed un aggiornamento dei vincoli di legge riconoscendo e classificando le varie aree come previsto dall'art. 6 delle NT_P.T.C.P. punto 1 lett a), differenziando le aree nelle varie categorie previste, vincolo, protezione e tutela.

Titolo 2 Ambiti di interesse storico (artt. da 8 a 10)

Nello specifico relativamente al tema degli Ambiti di interesse storico, sarà riportata la delimitazione dei centri storici così come recepiti dal P.T.C.P. come previsto dall'art. 10, punto 1, lett a) delle NT_P.T.C.P., riconoscendone il valore di tutela ed individuando il patrimonio minore come elemento puntuale. Nella tavola 4 della Trasformabilità gli stessi saranno integrati dagli ambiti presenti nel P.I. vigente.

Dovranno essere verificate le individuazione delle Ville Venete come individuate dall'Istituto Regionale Ville Venete e gli elementi di valore storico puntuale sparso.

PARTE II FRAGILITA'

Titolo 1 Aree soggette a dissesto idrogeologico (artt. da 11 a 20)

In Tavola 3 saranno recepite le aree a periodico ristagno idrico integrando le norme ai sensi dell'art. 20 delle NT_P.T.C.P..

Titolo 2 Fragilità ambientale (artt. da 21 a 36)

Nella Tavola 3 saranno recepite la fascia di ricarica degli acquiferi oltre che aggiornata la classificazione delle risorgive, suddividendo in risorgive e sorgenti termali integrando le norme ai sensi degli artt. 24 e 25 delle NT_P.T.C.P..

Si dovranno integrare le normative di tutela del P.A.T.I. recependo i contenuti previsti dagli artt. 31 – 36 e nel rispetto del Piano Regionale di Tutela delle Acque.

PARTE III SISTEMA AMBIENTALE

Titolo 1 Rete Ecologica (artt. da 46 a 51)

Relativamente al Sistema Ambientale si recepirà il sistema della rete ecologica del P.T.C.P. in sostituzione della rete comunale presente nel P.A.T.I. con l'integrazione in normativa di alcuni aspetti prescrittivi. La nuova Rete Ecologica Provinciale sarà recepita anche tra le invarianti di natura ambientale senza alcuna modifica demandando al P.I. la localizzazione degli elementi rispetto alla morfologia del territorio e qualora si necessiti di adattamenti la variante al P.I. potrà essere approvata previa Verifica di Assoggettabilità a V.A.S..

Il territorio comunale è interessato da due tipologie, i Corridoi Ecologici della Valle Tramigna e della Valle di Illasi e Aree di connessione naturalistica relativi alla "fascia dei prati aridi", entrambi localizzati a nella fascia nord che si estende da est ad ovest.

Inoltre verrà recepito anche il Corridoio Ecologico definito dal P.T.R.C. adottato, con relativa norma transitoria in attesa della definizione dello strumento di pianificazione regionale demandando al P.I. la disciplina operativa ai sensi dell'art. 24 e 25 delle NT_P.T.R.C..

La nuova Rete Ecologica verrà recepita senza alcuna modifica demandando al P.I. la localizzazione degli elementi rispetto alla morfologia del territorio e qualora si necessiti di adattamenti la variante al P.I. potrà essere approvata previa Verifica di Assoggettabilità a V.A.S..

PARTE IV SISTEMA INSEDIATIVO – INFRASTRUTTURALE

Titolo 1 Insediamento produttivo (artt. da 55 a 62)

Per il sistema insediativo-infrastrutturale il P.T.C.P. individua sia ambiti produttivi di interesse provinciali (Z.I.P.) che ambiti produttivi di interesse comunale (Z.P.C.) ricadenti nel territorio di Colognola ai Colli. La variante al P.A.T.I. prevede il recepimento di entrambe le categorie con la rispettiva normativa e la ricognizione delle zonizzazioni produttive comunali verificandone la consistenza demandando le competenze normative operative al PI. Per la possibilità di espansione confermata all'interno degli ambiti produttivi provinciali viene individuato il rispetto dai centri storici, dalle zone residenziali e dai recettori sensibili pari a ml 250 (N.T._P.T.C.P art. 58, punto 2).

Titolo 2 Insediativo residenziale (artt. da 63 a 64)

Dovrà essere effettuata una ricognizione degli ambiti di espansione residenziale previsti nel P.A.T.I. vigente ed attualizzati riconoscendone l'aspetto di consolidato oppure confermandone la vocazione come linea preferenziale di espansione.

Titolo 3 Grandi Strutture di Vendita (artt. da 65 a 68)

Il P.T.C.P. individuerà con la simbologia opportuna le G.S.V. e per le quali dovrà recepire l'opportuna normativa.

Titolo 4 Insediativo turistico-ricettivo (artt. da 69 a 70)

Dovrà essere recepita la normativa di settore.

Titolo 5 Sistema infrastrutturale scolastico (artt. da 71 a 74)

Non sono presenti strutture scolastiche di livello provinciale quindi il tematismo non dovrà essere recepito.

Titolo 6 Sistema infrastrutturale per la mobilità su gomma (artt. da 75 a 83)

Vengono recepite le classificazioni previste dall'art. 76 che per il territorio interessato sono: la "Rete Autostradale", la "Rete Viaria Principale", la "Rete viaria Integrativa" e la "Rete Viaria Secondaria" con le relative norme e prescrizioni.

Per l'art. 83 Rete di mobilità ciclabile, verrà recepito l' "Itinerario ciclabile principale di progetto" come individuato dalla Tavola 4 del P.T.C.P. in quanto rete principale del P.T.C.P. con relativi riferimenti normativi all'interno delle Norme Generali demandando al Piano degli interventi la definizione della rete dei percorsi locali per lo spostamento dalle zone residenziali verso i siti sensibili e di connessione alla rete principale definita dal P.T.C.P., inoltre sempre il P.I. dovrà definire le caratteristiche da attuare per i percorsi protetti e la normativa per la costruzione delle strade di quartiere per lo sviluppo degli itinerari pedociclabili.

PARTE V SISTEMA PAESAGGISTICO

Il sistema paesaggistico il P.T.C.P. individuerà i "caratteri valoriali del paesaggio" e gli "attributi di pregio del paesaggio". Verificata e confermerà l'individuazione del patrimonio delle Ville Venete come da censimento dell'Istituto Regionale Ville Venete. I "Contesti figurativi" saranno assimilati grazie alla maggiore scala di dettaglio ai "Contesti figurativi e pertinenze scoperte dei principali complessi storico-monumentali" (tavola 4 della Trasformabilità).

Trattandosi di un obbligo normativo caratterizzato dall'adeguamento alle disposizioni della pianificazione superiore non vi saranno scelte strategiche da valutare.

La definizione di sviluppo sostenibile dato dalle Nazioni Unite (Rapporto Brundtland, 1987), che trova maggiori consensi è la seguente: *"uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie necessità"*.

Le strategie di sostenibilità ambientale emerse nelle recenti esperienze di pianificazione in ambito nazionale ed europeo, possono essere schematizzate come segue:

- evitare il consumo di risorse rinnovabili (ad esempio acqua e energia) a ritmi superiori alla capacità del sistema naturale di ricostruirle;
- limitare al minimo il consumo di risorse non rinnovabili (tra cui il suolo);
- evitare di emettere inquinanti in quantità tale da eccedere le capacità di assorbimento e trasformazione di aria, acqua, suolo;
- mantenere la qualità dell'aria, dell'acqua, del suolo a livelli sufficienti per sostenere la vita ed il benessere dell'uomo, nonché la vita animale e vegetale;
- mantenere e, ove possibile, aumentare la biomassa e la biodiversità.

Queste strategie possono essere tradotte nelle seguenti azioni:

- ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
- compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;

- miglioramento della qualità della vita e della salubrità degli insediamenti;
- riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e la sua riqualificazione;
- consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione;
- miglioramento del bilancio energetico del territorio e del suo patrimonio edilizio.

DGR 791 e PRATICA DGR N. 1400/2017

La variante prevede l'adeguamento al P.T.C.P. recependo le indicazioni normative che comportano il mero riporto di tematismi grafici senza alcuna modifica, fattispecie esonerata da V.A.S. come indicato da D.G.R. 1646/2012 punto 3). Eventuali limitate modifiche di carattere operativo dei tematismi grafici per esigenze di adattamento al territorio e alla scala di rappresentazione potranno essere demandate al P.I. il quale dovrà essere assoggettato a Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. ai sensi della D.G.R. n. 791/2009.

Viene redatta opportuna dichiarazione Allegato E e Relazione Tecnica secondo quanto previsto dalla L.R. N. 1400/2017.

ELABORATI DI VARIANTE

La variante sarà presumibilmente formata dai seguenti elaborati:

- RELAZIONE TECNICA E DI PROGETTO - ADEGUAMENTO AL P.T.C.P.
- NORME TECNICHE Parte Generale – ADEGUAMENTO AL P.T.C.P.
- Elaborati grafici progettuali:
 - tavola 1 CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – ADEGUAMENTO AL P.T.C.P., in scala 1:10.000
 - tavola 2 CARTA DELLE INVARIANTI – ADEGUAMENTO AL P.T.C.P., in scala 1:10.000
 - tavola 3 CARTA DELLE FRAGILITA' – ADEGUAMENTO AL P.T.C.P., in scala 1:10.000
 - tavola 4a CARTA DELLA TRASFORMABILITA' - Individuazione A.T.O. – ADEGUAMENTO AL P.T.C.P., in scala 1:10.000
 - tavola 4b CARTA DELLA TRASFORMABILITA' - Azioni di tutela, Azioni strategiche – ADEGUAMENTO AL P.T.C.P., in scala 1:10.000
- Asseveramento di non necessità di valutazione idraulica
- Asseveramento di non necessità di valutazione sismica

- Allegato E con Relazione Tecnica (D.G.R.V. n. 1400/2014)
- DVD - banca dati alfanumerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo di cui all'art. 10 della L.R. n. 11/2004